

I finanziamenti aziendali e la rateizzazione dei pagamenti

Percorso di recupero di economia aziendale per la classe III ITE

di Giuliana Airaghi Masina

Le *fonti di finanziamento* interne (Capitale proprio) ed esterne (Capitale di terzi) sono fra loro *complementari e concorrenti*: la scelta della forma di finanziamento adeguata deve, infatti, tener conto dell'equilibrio patrimoniale, finanziario e reddituale dell'azienda, anche attraverso un accurato esame del costo sostenuto nelle diverse ipotesi di ricorso al capitale di terzi.

Confronto tra diverse forme di finanziamento

Capitale proprio	Capitale di terzi (es: mutuo passivo)	Leasing
<ul style="list-style-type: none"> I mezzi propri sono rappresentati da capitale apportato dall'imprenditore individuale o dai soci. I mezzi propri sono rappresentati da <i>autofinanziamento</i> (riserve) 	<ul style="list-style-type: none"> I mutui passivi sono tipici finanziamenti degli impieghi in elementi del capitale fisso aziendale. Il <i>mutuante</i> consegna al <i>mutuatario</i> una determinata quantità di denaro o di altre cose fungibili, e l'altra si obbliga a restituire altrettante cose della stessa specie e qualità. 	<ul style="list-style-type: none"> Contratto con il quale si attua un'operazione finanziaria in cui una parte concede all'altra il godimento di un bene, verso il corrispettivo di un canone periodico anticipato, per un certo periodo di tempo.
<i>Caratteristiche</i>	<i>Caratteristiche</i>	<i>Caratteristiche</i>
<ul style="list-style-type: none"> Durata indeterminata Remunerazione variabile (utile) Soggetto direttamente al rischio d'impresa 	<ul style="list-style-type: none"> Debiti a medio-lungo termine Remunerazione con <i>interesse</i> Obbligo di rimborso 	<ul style="list-style-type: none"> Alla scadenza è garantita la facoltà di acquisire la proprietà del bene stesso pagandone il <i>prezzo di riscatto</i>. Il canone comprende gli <i>interessi</i> sul finanziamento.
	La rata, se costante, è composta da una quota di capitale crescente e una quota di interesse decrescente.	<i>Il costo del leasing</i> può essere <i>reso esplicito</i> con il calcolo del <i>tasso di sconto</i> al quale la somma dei valori attuali degli esborsi, che l'operazione comporta, uguaglia il valore dell'investimento (metodo del discounted cash flow).
	Il <i>calcolo del tasso effettivo</i> applicato al mutuo coincide con il procedimento utilizzato per il calcolo del costo del leasing.	

I soggetti dell'attività economica possono inoltre accedere a *debiti di regolamento*, ovvero dilazioni di pagamento concesse dai fornitori, su cui maturano *interessi espliciti o impliciti*, e *debiti di finanziamento*, tra cui operazioni di smobilizzo crediti (anticipo su fatture, factoring, portafoglio s.b.f., sconto cambiario).

In questa rielaborazione, mi soffermerò principalmente sulla *rateizzazione dei pagamenti*.

Essa consiste nella vendita con consegna immediata del bene oggetto del contratto e con il pagamento dilazionato del corrispettivo prezzo. Il debitore sostiene l'onere degli interessi che vengono portati in aumento al costo del bene e pagherà rate di uguale importo comprensive della quota di capitale rimborsato e degli interessi.

Sviluppo di alcuni semplici casi aziendali

A) *Gli interessi complessivi in pagamenti rateali.*

L'azienda individuale dell'imprenditrice Eleonora Palazzo acquista un automezzo del costo storico di euro 30.000,00 + IVA, pattuendo con il fornitore Antonio Testa il pagamento di euro 8.000,00 a pronta cassa e del residuo dilazionato, al tasso d'interesse del 6,50%, da effettuarsi in 12 rate costanti mensili, distanziate di 30 giorni l'una dall'altra, la prima delle quali scade fra 30 giorni.

Si richiede la determinazione dell'importo di ogni rata in base al procedimento dell'anno civile.

B) *Il credito al consumo.*

L'azienda Electrolux promuove le proprie vendite con pagamenti rateali ed espone in listino un impianto di climatizzazione del costo di euro 3.400,00 (IVA inclusa), con pagamento del 30% a pronta cassa e del residuo dilazionato, al tasso d'interesse del 5,75%, da effettuarsi in 8 rate, distanziate di due mesi l'una dall'altra, la prima delle quali scade fra un mese.

Si richiede l'importo di ogni rata applicando la formula del tempo espresso in mesi.

C) *L'emissione di effetti e il calcolo del bollo.*

In data 10/10/2010 l'azienda Goldman spicca tratta su un cliente a saldo di una fattura di euro 8.182,40. Si determini l'importo del bollo.

D) *Il rinnovo di effetti*

Si supponga che in data 15/09/20... l'azienda Strada s.r.l. di Torino, non avendo disponibilità liquide, richiede al fornitore Guglielmo Cairoli di Milano, il rinnovo parziale di una cambiale in scadenza di euro 7.800,00 concordando il pagamento di euro 2.800,00 in contanti e del residuo mediante emissione di una nuova cambiale il cui valore nominale è comprensivo degli interessi di dilazione, al tasso del 7,50% per 90 giorni e del bollo cambiario.

Si determini l'importo degli interessi (anno civile), dell'imponibile su cui è applicato il bollo, il valore globale della cambiale regolarmente accettata dall'amministratore delegato dell'azienda.

E) *Il rinnovo totale di una cambiale con interessi e bolli*

Il signor Ferraioli, fornitore dell'azienda Minori s.n.c, concede il rinnovo totale di una cambiale in scadenza di euro 14.695,30 concordando l'emissione di una nuova tratta il cui valore nominale è comprensivo degli interessi dilatori, al tasso del 5,75% per 60 giorni e del bollo cambiario.

Si determini l'importo degli interessi (procedimento anno civile), dell'imponibile su cui viene calcolato il bollo e del valore della cambiale tratta.

F) *Il caso della "scadenza comune stabilita"*

La COLIBRÌ s.r.l. ha ottenuto da un suo fornitore le seguenti forniture di merci:

- fattura n. 84 di euro 4.750,00 con scadenza 12/08/2011;
- fattura n. 126 di euro 7.975,00 con scadenza 02/09/2011;
- fattura n. 176 di euro 1.996,00 con scadenza 07/10/2011;
- fattura n. 212 di euro 3.840,00 con scadenza 15/11/2011.

L'azienda, avendo momentanei problemi di liquidità, si accorda con il fornitore per estinguere tutti i debiti in un'unica soluzione al 30/11/2011, applicando il tasso del 5,50%.

Si determini il capitale unico che l'azienda dovrà restituire alla scadenza comune e l'importo della tratta, comprensiva di interessi e di bollo, spiccata dal fornitore.

G) La Nova s.p.a., industria manifatturiera di Milano, procede all'acquisto di un forno ad alta pressione, modello KKL 602, dalla ditta Ferroli di Busto Arsizio (Varese), come da fattura n. 332 e collaudato dalla ditta Tecno, come da fattura n. 188. Dopo aver considerato i seguenti elementi di valutazione, si proceda alla rappresentazione grafica del piano di ammortamento finanziario del prestito ottenuto.

Elementi di valutazione	Moneta di conto	Impianto KKL 602
Costo di acquisizione	Euro	123.000,00
Costi di collaudo accessori	Euro	2.800,00
Importo pagato alla consegna	Euro	15.000,00
Durata prestito bancario	Anni	Cinque
Tasso d'interesse applicato	8,75%	
Iva applicata	21%	26.418,00
Importo finanziato	Euro	137.218,00

SOLUZIONE DEI CASI AZIENDALI

A) *Gli interessi complessivi in pagamenti rateali*: è bene in questi casi ricordare che l'importo di ogni rata si ottiene sommando al capitale differito gli interessi complessivi calcolati per il periodo di dilazione (usualmente si applica la formula con il tempo espresso in giorni, secondo l'uso dell'anno civile = giorni di calendario):

- C = capitale dilazionato
- R = tasso o ragione o saggio d'interesse
- T = giorni o mesi di dilazione della prima rata
- T_n = giorni o mesi di dilazione dell'ultima rata
- $T + T_n / 2$ = tempo medio di dilazione
- Prezzo del bene (comprensivo di IVA) = 36.300,00
- Pagamento a pronta cassa = 8.000,00
- Pagamento dilazionato = 28.300,00
- $I = 28.300,00 \times 6,50 \times (30 + 365) / 2 : 36.500 = 995,34$ (interesse complessivo)
- Totale da rateizzare = 28.300,00 + 995,34 = 29.295,34
- Importo di ogni singola rata = $1/12 = 29.295,34 : 12 = 2.441,27$

B) *Il credito al consumo*: credito concesso ai consumatori per soddisfare bisogni che non è possibile soddisfare con risparmi accumulati, come ad esempio l'acquisto dell'automobile, viaggi, vacanze, rinnovo dell'arredamento, acquisto di elettrodomestici e così via.

Il credito al consumo è definito dal Testo unico bancario come "la concessione nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale di credito sotto forma di dilazione di pagamento o di prestito o di analoga facilitazione finanziaria a favore di persona fisica (consumatore)".

L'esercizio del credito al consumo è riservato alle banche, agli intermediari finanziari, ai soggetti autorizzati alla vendita di beni o di servizi nel territorio della Repubblica, nella sola forma della dilazione di pagamento del prezzo pattuito.

- Prezzo impianto di climatizzazione (IVA inclusa) = 3.400,00 euro.
- Pagamento a pronta cassa = 1.020,00 euro
- Pagamento dilazionato = 2.380,00
- $T + T_n / 2 = (1 + 15) : 2 = 8$
- $I = (2.380 \times 5,75 \times 8) : 1.200 = 91,23$ (interesse complessivo)
- Totale da rateizzare = 2.380,00 + 91,23 = 2.471,23 euro.
- Importo di ogni singola rata = $1/8 = 2.471,23 : 8 = 308,90$ euro.

C) Le cambiali sono strumenti di credito, ovvero effetti per mezzo dei quali il fornitore concede una dilazione di pagamento all'acquirente, contro rilascio di titoli di credito all'ordine, trasferibili a terzi mediante *girata*. A tali titoli di credito si applica il bollo sul valore nominale. A tal proposito si ricorda che la cambiale in regola con il bollo è *un titolo esecutivo*, ovvero, in caso di mancato pagamento il legittimo possessore può adire a veloci azioni legali contro il debitore inadempiente (azioni esecutive). L'importo del bollo cambiario varia a seconda del tipo di cambiale.

<i>Cambiali</i>	<i>Aliquota</i>
Emesse e pagabili in Italia (cambiali di natura commerciale.)	12‰
Emesse in Italia e pagabili all'estero (cambiali di natura commerciale.)	9‰
Emesse a favore di banche (cambiali di natura finanziaria: pagherò diretti.)	11‰

Per calcolare il bollo cambiario è necessario:

- arrotondare l'imponibile all'unità superiore;
- applicare il 12%° arrotondando l'importo per eccesso o per difetto all'unità di euro, a seconda che le ultime due cifre decimali siano inferiori o superiori a 0,50.

Nel caso di cui sopra:

- imponibile = 8.183,00;
- aliquota % = 12%;
- bollo = 98 (importo arrotondato).

D) Con il rinnovo delle cambiali o effetti, si ha una prosecuzione del finanziamento concesso dal fornitore; infatti, il titolo di credito precedentemente emesso viene sostituito con una nuova cambiale con cui viene concessa un'ulteriore dilazione di pagamento. Il debitore corrisponde gli interessi per la somma differita (l'importo totale o parziale della prima cambiale) e il bollo calcolato sul nuovo effetto.

È bene ricordare che il calcolo del *valore nominale comprensivo del bollo* è effettuato tramite un *calcolo del sottocento inverso*, allo scopo di addebitare al cliente l'importo del bollo sulla cambiale, sommandolo al valore nominale dell'effetto cambiario stesso, quindi:

- valore nominale della cambiale (imponibile) = 1.000
- – bollo cambiario sul valore nominale = 12
- =Valore della cambiale al netto del bollo = 988

Si imposta ora la proporzione, che permette di pervenire al calcolo dell'imponibile (valore nominale della cambiale) su cui deve essere calcolato il bollo, previo arrotondamento all'unità di euro per eccesso, conoscendo il valore al netto del bollo.

Successivamente si determina il bollo, arrotondando all'euro secondo le regole dell'arrotondamento matematico.

- Valore della cambiale in scadenza = 7.800,00
- Importo pagato in contanti = 2.800,00
- Importo residuo (bollo escluso) = 5.000,00
- Interessi di dilazione = $(5.000,00 \times 90 \times 7,50) : 36.500 = 92,47$
- Montante = $5.000,00 + 92,47 = 5.092,47$
- $1000 : 988 = x : 5.092,47$ $x = 5.154,32$ arrotondato a 5.155.
- Imponibile = 5.155
- Bollo = $5.155 \times 12 / 1000 = 61,86$ arrotondato a 62.
- Valore globale della cambiale = $5.000,00 + 92,47 + 62,00 = 5.154,47$ euro.

E) Valore della cambiale in scadenza = 14.695,30 euro

- Tasso d'interesse = 5,75%
- Tempo di dilazione = 60 giorni (anno civile)
- Interessi di dilazione = $(14.695,30 \times 5,75 \times 60) : 36.500 = 138,90$
- Montante = $14.695,30 + 138,90 = 14.834,20$
- $1000 : 988 = x : 14.834,20$ $x = 15.014,37$ arrotondato a 15.015
- Imponibile = 15.015
- Bollo = $15.015 \times 12 / 1000 = 180,18$ arrotondato a 180
- Importo totale della cambiale = $14.695,30 + 138,90 + 180 = 15.014,20$

F) La scadenza comune stabilita è la data (posticipata, anticipata, intermedia) in cui, versando un capitale unico, si estinguono più debiti aventi scadenze diverse. L'obiettivo è determinare il capitale unico da saldare, ottenuto trasferendo i debiti nel tempo con il calcolo degli interessi (sui capitali per i quali la scadenza comune è posticipata) e sconti commerciali (sui capitali per i quali la scadenza comune è anticipata).

A tal proposito è bene ricordare che rispetto alla scadenza dei vari debiti si possono distinguere tre diversi casi di scadenza comune stabilita:

1. *Scadenza comune posticipata*: in cui si somma al valore nominale dei debiti l'interesse maturato dalla sua scadenza al giorno di scadenza comune. Il capitale unico da versare è rappresentato dal montante complessivo (Capitale + interessi).
2. *Scadenza comune anticipata*: in cui si detrae dal valore nominale dei debiti lo sconto commerciale maturato dalla sua scadenza alla scadenza comune; il capitale unico da versare è rappresentato dal valore attuale complessivo.
3. *Scadenza comune intermedia*: in cui si sommano gli interessi sui debiti la cui scadenza precede la scadenza comune e si sottraggono gli sconti commerciali sui debiti con scadenza posteriore rispetto alla scadenza comune.

SCADENZA COMUNE POSTICIPATA

Scadenza comune stabilita	30/11	Tasso d'interesse	5,50%
Capitali	Scadenze	Giorni	Numeri commerciali (C × g)
4.750,00	12/08	110	522.500
7.975,00	02/09	89	709.775
1.996,00	07/10	54	107.784
3.840,00	15/11	15	57.600
18.561,00	<i>Totali</i>		1.397.659
210,60	Interesse		
18.771,60	<i>Importo unico da versare a saldo</i>		

G) *Piano di ammortamento finanziario del prestito (quote costanti o metodo all'italiana)*

Data di acquisizione: 01/01/2011

- Scadenza finanziamento: 31/12/2015
- Importo pagato alla consegna: euro 15.000,00
- Importo finanziato: euro 137.218,00 (123.000,00 + 2.800,00 + 26.418,00 – 15.000,00)
- Data di rimborso annuale: 31/12
- Tasso d'interesse annuo: 8,75%

Anno	Valore prestito	Tasso d'interesse	Quota capitale	Quota interessi	Rata	Debito residuo
2011	137.218,00	8,75%	27.443,60	12.006,57	39.450,17	109.774,40
2012	109.774,40	8,75%	27.443,60	9.605,26	37.048,86	82.330,80
2013	82.330,80	8,75%	27.443,60	7.203,94	34.647,54	54.887,20
2014	54.887,20	8,75%	27.443,60	4.802,63	32.246,23	27.443,60
2015	27.443,60	8,75%	27.443,60	2.401,31	29.844,91	====
Totali	====		137.218,00	36.019,71	173.237,71	====

Commento al piano di ammortamento finanziario

- 1) La quota costante è ottenuta dividendo il valore nominale del prestito per il numero delle rate da corrispondere.
- 2) Il debito residuo di ciascun periodo è pari alla differenza fra il debito residuo del periodo precedente e la quota capitale del periodo in corso.
- 3) La quota interessi è calcolata sul valore residuo, in base al tasso nominale; la prima quota è calcolata, naturalmente, sul valore nominale del prestito.
- 4) Ogni rata è pari alla somma tra la quota capitale e la quota interessi del periodo.